

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00024892
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0100024892
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione plastica
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
OGTP - Posizione	primo a sinistra
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Pietro Apostolo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Limone Piemonte
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	CN
PRVC - Comune	Chiusa di Pesio
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
RO - RAPPORTO	
REI - REIMPIEGO	
REIP - Parte reimpiegata	decorazione plastica
REIT - Tipo reimpiego	ornamentale
REID - Datazione reimpiego	sec. XIX

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1600

DTSF - A 1610

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

ADT - Altre datazioni sec. XIX

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno di noce/ scultura/ intaglio/ sagomatura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 90

MISL - Larghezza 50

MIST - Validità ca.

FRM - Formato rettangolare

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione buono

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto

Il pannello raffigura S. Pietro, in atto benedicente, avvolto da un ampio panneggio, con in mano le chiavi del Paradiso, rappresentato in piedi su un pavimento a piastrelle da cui si dipartono due pareti frontalmente scolpite a punta di diamante e riquadri recanti motivi floreali. Al centro di queste pareti si intravedono due aperture ad arco; tali pareti reggono la volta a botte, poggiante su un architrave a doppia modanatura, decorata a volute e, frontalmente, da una teoria di partiture. Ai due angoli superiori sono scolpiti due cherubini di profilo.

DESI - Codifica Iconclass

11 H (PIETRO)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Soggetti sacri. Personaggi: San Pietro. Attributi: (San Pietro) chiave. Abbigliamento religioso. Elementi architettonici: arco. Decorazioni: cherubini; libri.

L'attuale struttura del pulpito si è realizzata attraverso un'integrazione di elementi nuovi ad alcune parti antiche costituite da sei pannelli scolpiti raffiguranti i quattro Dottori della Chiesa, S. Pietro e una Crocifissione. Tale assemblaggio si deve a Don Giovanni Battista Pepino, parroco di Limone dal 1877 al 1903, che decise di dare inizio ad una serie di restauri e costruzioni ex-novo concernenti l'arredo della Parrocchiale. Le fonti pervenuteci riguardanti quest'opera riferiscono che i sei pannelli facevano parte di un coro presente alla

NSC - Notizie storico-critiche

Certosa di Pesio e successivamente smembrato in seguito all'abolizione, da parte del Governo Francese, degli Ordini religiosi, nel 1803 e qui giunto in seguito ad una vendita all'asta alla quale partecipò probabilmente il Comune o la parrocchia di Limone (D. GIORGIS, La Certosa in Val Pesio. Memorie storiche, Borgo San Dalmazzo 1952, pp. 45-45; B. CARANTI, La Certosa di Pesio, Torino 1900, V. I), purtroppo fino ad ora non è stato recuperato alcun elemento di questo presunto coro. A questo punto i sei pannelli vengono utilizzati per la costruzione della parte centrale del pulpito, uniti ad elementi nuovi piuttosto ridondanti non ben integrati al resto della decorazione. Da un punto di vista stilistico, quest'opera emerge qualitativamente nel complesso, sia per la precisa esecutiva, sia per i dettagli: in effetti un tema iconografico abbastanza comune come quello in questione è qui reso plasticamente tramite una serie di spunti filtrati attraverso un'invenzione vivace, ma allo stesso tempo contenuta. Nonostante l'evidente omogeneità dell'insieme, ad un più attento esame si possono riscontrare nell'esecuzione lievi differenze qualitative. Mentre nei pannelli centrali è evidente una certa raffinatezza, le piccole sculture delle lesene animate e i fregi vegetali rilevano un'amanifattura piuttosto rustica: a questo punto si apre l'ipotesi di una possibile collaborazione di vari artigiani incaricati dell'esecuzione. Infatti se si pensa all'appartenenza di questi pannelli ad un coro, è evidente la complessità della realizzazione, tale probabilmente da richiedere l'intervento contemporaneo di più intagliatori. E' difficilmente precisabile l'area di provenienza di questi manufatti, se oltretutto si tiene presente la realtà degli artisti itineranti. In particolare, in questo caso è difficile tentare riscontri stilistici e, nella maggior parte dei casi anche qualitativi, con esempi che cronologicamente potrebbero appartenere alla stessa area culturale. Ad esempio, rispetto ai precedenti modelli monregalesi conosciuti e ad una testimonianza come il leggio di Peveragno, anch'esso proveniente dalla Cerasa di Pesio, l'opera in questione sembra essere il risultato di un intervento più colto e, proprio alla luce delle conoscenze finora raggiunte, appare come una presenza isolata, d'impronta tardo manieristica e collocabile nei primi anni del Seicento. In particolare, analizzando la Crocifissione, è interessante notare la presenza di un paesaggio di fondo, costellato da pini e calotte sovrapposte, riecheggiante schemi arcaici. Il pannello dedicato a S. Pietro viene legato da Denina ad una delle operazioni di completamento del pulpito, avvenuto alla fine dell'Ottocento, insieme al pannello fungente da portina, alla sezina superiore e ai sette pannelli costituenti la parte inferiore (M. DENINA, Parrocchia di S. Pietro in Vincoli, pubblicazione in occasione del sesto centenario di erezione della Chiesa Parrocchiale 1363-1963, Cuneo s.d., p. 9). L'iconografia del santo, coincidente con il Santo a cui è dedicata la chiesa stessa, si allontana da quella degli altri personaggi raffigurati e l'impostazione più slanciata del pannello contrasta con i restanti. Ma ad un attento esame sia del materiale sia della realizzazione, tale ipotesi è difficilmente confermabile, data l'assoluta affinità esecutiva con gli altri pannelli.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
-----------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
---------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 35963
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Caranti B.
BIBD - Anno di edizione	1900
BIBN - V., pp., nn.	V. I
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giorgis D.
BIBD - Anno di edizione	1952
BIBN - V., pp., nn.	pp. 45-46
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Denina M.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBN - V., pp., nn.	p. 9
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1980
CMPN - Nome	Navone P.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)